

## LA CHIESA SEMPRE «AL SERVIZIO DELLA PERSONA MALATA»

*Articolo tratto da Avvenire del 20 novembre 2013*

La Chiesa al servizio della persona anziana malata: la cura delle persone affette da patologie neurodegenerative». È questo il tema della 28ª Conferenza internazionale del Pontificio Consiglio per gli operatori sanitari, che inizierà domani per culminare nell'udienza di papa Francesco ai 700 partecipanti provenienti da 57 Paesi, prevista sabato mattina in Aula Paolo VI. L'evento è stato presentato ieri in Sala Stampa vaticana dal presidente del dicastero, l'arcivescovo Zygmunt Zimowski. Il presule polacco ha iniziato il suo intervento ricordando «l'ampiezza della terribile patologia dell'Alzheimer, con oltre 35 milioni di persone già colpite dal morbo e 7,7 milioni di nuovi casi ogni anno. E dopo aver ribadito quanto più volte detto da papa Francesco in favore di una società inclusiva, ha detto: «Impegnarsi sempre

in favore della vita e affinché chi non è considerato economicamente "produttivo", "conveniente", non venga emarginato o addirittura soppresso, come dimostrato dall'elevato numero di aborti e dall'apparente diffondersi dell'eutanasia». E dopo aver sottolineato che «evangelizzare la vecchiaia significa scoprire le sue interne e originali possibilità», Zimowski, ha evidenziato che «mediante la solidarietà tra giovani e anziani, si comprende come la Chiesa sia effettivamente famiglia di tutte le generazioni, in cui ognuno deve sentirsi a casa e dove non regna la logica del profitto e dell'avere, ma quella della gratuità e dell'amore». Perché

«quando la vita diventa fragile, negli anni della vecchiaia, non perde mai il suo valore e la sua dignità». Ecco quindi l'impegno della Chiesa teso a «promuovere l'amore e la comprensione verso l'anziano sin dal nucleo familiare» e «respingere con fermezza ogni forma di eutanasia delle persone anziane». Dal parte sua, il segretario del dicastero, monsignor Jean Marie Mupendawatu, ha spiegato che in concomitanza della Conferenza internazionale ci saranno anche altri due importanti eventi: la riunione, sabato pomeriggio, del Consiglio direttivo del nuovo Comitato internazionale delle istituzioni sanitarie cattoliche e, lunedì,

un incontro dedicato al Progetto «Africae Munus» promosso dalla Fondazione Buon Samaritano fondata da Giovanni Paolo II presso il Pontificio Consiglio. Infine, alla Conferenza verrà anche presentato un Sussidio dedicato alla

«Pastorale sanitaria e la nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede». Nel suo intervento il sottosegretario del dicastero, padre Augusto Chendi, ha ricordato che la presenza dell'anziano «è un segno prezioso da non disperdere o, peggio, azzerare, in quanto "dono" che arricchisce». Di qui il richiamo alla «tenerezza amorevole» cui sollecitano i gesti «estremamente emblematici, e certo inconsueti, ormai diventati abituali da parte del Santo Padre Francesco: abbracciare l'altro, anche se segnato da piaghe umanamente riluttanti, fargli sentire la propria vicinanza e solidarietà ... questa è la presenza della Chiesa, che si trasfonde

in un impegno pastorale». La Conferenza, ha concluso il sottosegretario del dicastero, «si iscrive nel tema che lo stesso papa Francesco ha scelto per la prossima Giornata mondiale del malato, che verrà celebrata l'11 febbraio 2014, e cioè "Fede e carità - '... anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli' (1Gv 3,16)»». Alla conferenza stampa di ieri hanno partecipato anche Gabriella Salvini Porro, presidente della Fondazione Alzheimer Italia e Gabriele Carbone, responsabile del Centro di demenze dell'Unità Alzheimer, Gruppo ospedaliero italiano di Guidonia, in provincia di Roma.

GIANNI CARDINALE